



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa sullo schema di Accordo tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni / Province autonome e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'armonizzazione degli strumenti per l'accesso al credito in agricoltura.

Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Repertorio atti n. 2544 del 17 dicembre 2009.

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 17 dicembre 2009:

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 che all'articolo 8, comma 6, prevede la possibilità per il Governo di promuovere la stipula di intese presso questa Conferenza, allo scopo di favorire, tra l'altro, il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni che, all'articolo 15 prevede la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione;

CONSIDERATO che, a seguito di specifica decisione della Commissione regionale delle politiche agricole, assunta da parte degli Assessori competenti per materia nella seduta del mese di settembre del corrente anno è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea), del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e di un numero ristretto di Regioni, tra cui Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto Basilicata e Campania, finalizzato all'individuazione di possibili soluzioni per contrastare la situazione di crisi economica del settore agricolo, in particolare attraverso l'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti disponibili per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese agricole;

CONSIDERATO, altresì, che i risultati di detto lavoro di gruppo, condivisi in diversi incontri allargati a rappresentanti di tutte le Regioni, hanno condotto all'elaborazione di due documenti, di cui uno a carattere analitico e l'altro a carattere sintetico, descrittivi del percorso operativo individuato, nonché alla stesura della bozza di uno schema di accordo tra il Ministero competente, l'Ismea e le singole Regioni/ Province autonome, sulla scorta di quanto già avvenuto nell'anno 2007, per quanto riguarda la gestione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR), con l'intesa di cui all'atto della Conferenza Stato-Regioni, rep. n. 148/CSR del 12 luglio 2007;

VISTI i testi dei tre documenti soprarichiamati, trasmessi con nota protocollo n. 10338 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del 17 novembre 2009, a questa Segreteria che ne ha provveduto l'inoltro alle Regioni e Province autonome il successivo 20 novembre del medesimo anno, con nota protocollo n. 5015, tra i quali l'Accordo che ogni singola Regione o Provincia autonoma potrà scegliere di stipulare, che costituisce il prodotto finale.

Alberone





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PARLAMENTARE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

del lavoro svolto, permettendo agli utenti sul territorio di accedere ad una procedura semplificata di accesso al credito che, in linea con l'attuale quadro normativo e senza contravvenire alle norme sulla concorrenza, consente l'utilizzo di servizi, in particolare di "rating" e di "business plan", che l'ISMEA, tra altre funzioni, svolge istituzionalmente unicamente verso l'Amministrazione centrale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, quale Ente dallo stesso vigilato;

VISTI gli esiti dell'incontro tecnico del 2 dicembre 2009 favorevoli, con alcune modifiche concordate tra le quali l'inserimento nel testo del Documento sintetico che accompagna l'accordo, di una frase, su richiesta del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a garanzia di assenza di oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, nonché con un articolo aggiuntivo nel testo dell'Accordo, finalizzato ad una più chiara esplicitazione delle finalità dell'accordo stesso e con l'inserimento della possibilità di operare anche in modo sinergico e/o complementare con confidi attivi a livello territoriale;

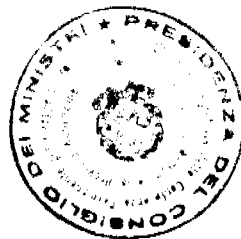
VISTA la nuova stesura del provvedimento in oggetto, inviata da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con nota protocollo n. 11150 dell'11 dicembre 2009 alla Segreteria di questa Conferenza e dalla stessa diramata alle Regioni e Province autonome con nota protocollo n. 5587 del 15 dicembre del corrente anno, rimodulata con le previste modifiche ed integrazioni concordate e comprensiva dei documenti allegati, parti integranti dello stesso;

AQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome sui testi dell'Accordo nella soprarichiamata ultima stesura

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, sullo schema di Accordo tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni / Province autonome e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'armonizzazione degli strumenti per l'accesso al credito in agricoltura nella richiamata stesura, ivi allegata, comprensiva dei relativi documenti, parti integranti dello stesso (All.1, All.2, All. 3).

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

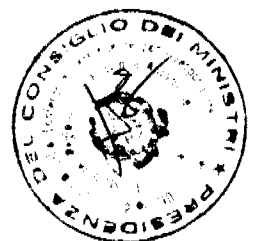


Il Presidente
On. dott. Raffaele Fitto

Schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), la Regione/PA e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'armonizzazione degli strumenti per l'accesso al credito in agricoltura

PREMESSO CHE

- la condizione di accentuata sottocapitalizzazione in cui versano le aziende agricole italiane e la sempre maggiore difficoltà di accesso al credito rappresentano da anni un forte limite al processo di sviluppo dell'intero comparto agricolo nazionale;
- il perdurare della crisi economica ha determinato un ulteriore aggravamento della situazione economico finanziaria delle aziende agricole;
- il Comitato Permanente per il Credito alle Imprese Agricole del MiPAAF, ed in particolare il gruppo di lavoro ristretto ISMEA-Regioni, sentite anche le OOPP, ha individuato alcuni ostacoli per l'accesso al credito delle aziende agricole e alcuni strumenti utili al loro superamento, quali la mancanza di garanzie e di strumenti standard e condivisi per valutazione del rischio e del business plan, nonché una diffusa frammentazione dell'operatività degli strumenti disponibili ai diversi livelli territoriali;
- per far fronte a tale situazione assume una rilevanza strategica la possibilità di attivare tutti gli strumenti disponibili, a livello nazionale e regionale, favorendo le opportune sinergie tra le politiche e gli strumenti;
- il MiPAAF intende favorire la realizzazione di obiettivi comuni definiti con le Regioni/PA assicurando, nei limiti del rispetto delle regole di mercato, le migliori condizioni di base a tutte le Regioni/PA, per sostenere l'adeguato perseguimento degli obiettivi di competitività ed innovazione delle aziende agricole, in particolare per l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi relativi alla valutazione del rischio di



credito, alla valutazione dei piani di investimento ed alle garanzie erogati da ISMEA;

- un Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/90, compatibile con la normativa comunitaria, tra il MiPAAF, le Regioni/PA e l'ISMEA è lo strumento idoneo per perseguire le finalità comuni e le necessarie strategie in modo da garantire che le stesse siano perseguite con azioni coerenti sia dal punto di vista sincronico, sia quanto a contenuti e regole di intervento;

VISTO CHE

- l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole ed alle loro forme associative, volti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, a favorire il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale anche sulla base di programmi con le regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari;
- l'articolo 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 attribuisce all'ISMEA il compito di effettuare interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia, al fine di favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole;
- con Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 è stato approvato come misura di non aiuto il regime relativo all'attività di rilascio di garanzie pubbliche a norma dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 102/2004;
- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 febbraio 2006 "Attività di rilascio di garanzie a norma dell'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102", entrato in vigore il 15 marzo 2006, sono stati stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità di prestazioni delle garanzie dirette di cui al richiamato articolo 17, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e



successive modifiche;

- la Conferenza Stato-Regioni ha approvato con atto 148/CSR del 12 luglio 2007 uno schema di accordo di programma, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, tra MiPAAF, Regioni, Province autonome e ISMEA per la prestazione di garanzie nell'ambito dello sviluppo rurale;
- l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, può svolgere, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche sulla base di convenzioni con le amministrazioni competenti, compiti di predisposizione, gestione, valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica e verifica dei risultati di programmi di intervento comunitari, nazionali e regionali;

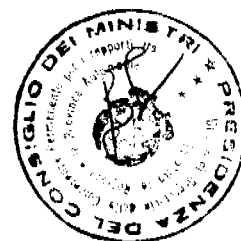
tutto quanto sopra premesso e considerato si conviene di approvare quanto segue:

Articolo 1

1. Il MiPAAF e la Regione/PA intendono realizzare interventi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole ed agroalimentari del territorio di pertinenza. Essi concordano di individuare nell'ISMEA – Ente sottoposto alla vigilanza del MiPAAF – il soggetto esecutore idoneo all'espletamento delle attività oggetto del presente Accordo **che potrà operare anche in modo sinergico e/o complementare con confidi attivi a livello territoriale.**

Articolo 2

1. La Regione/PA può avvalersi degli strumenti ISMEA del rating, del business plan e delle garanzie per realizzare interventi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole ed agroalimentari del territorio.
2. A tal fine la Regione/PA si impegna a sostenere i costi necessari a consentire



l'utilizzo del rating e del business plan erogati da ISMEA a favore di specifiche iniziative territoriali e, nel caso delle garanzie, attraverso il finanziamento degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia.

Articolo 3

1. In riferimento alle garanzie, ISMEA non potrà chiedere alla Regione/PA il pagamento di alcun corrispettivo attinente alla istruttoria delle pratiche relative all'ammissione e alla prestazione di garanzie di cui all'articolo 2, comma 1.

Articolo 4

1. Per quanto non espressamente regolato nei precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra Regione/PA ed ISMEA, si applicano gli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Gli allegati rappresentano parte integrante del presente Accordo.

Luogo, data

Il Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e
Forestali

La Regione/PA
.....

ISMEA



100.2)

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Comitato Permanente per il Credito alle Imprese Agricole

Tavolo Regioni-ISMEA

Gruppo ristretto per l'accesso al credito

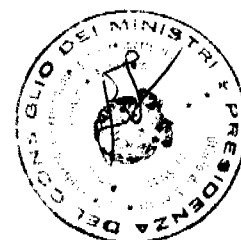
Sintesi dei risultati

Novembre 2009



INDICE

1. La situazione attuale	1
2. L'analisi dei bisogni.....	4
3. Un possibile scenario obiettivo e l'offerta ISMEA	5
4. Schemi riassuntivi.....	9
5 Il modello del sistema	10
6. Una prima fase operativa	15



Dal confronto effettuato nell'ambito del gruppo di lavoro tra le diverse esperienze territoriali è emersa la necessità di definire un percorso comune tra Ministero, ISMEA e Regioni per cercare di mettere a sistema i diversi strumenti disponibili per facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole. Su questa base il gruppo ristretto ha predisposto una proposta operativa rispetto alla quale invita tutte le regioni a dare un contributo.

1. La situazione attuale

Lo scenario attuale si configura per la presenza di numerosi attori, in particolare:

- a. banche
- b. regioni
- c. imprese agricole
- d. sistemi locali di garanzia
- e. sistema della consulenza alle imprese
- f. ISMEA

Dal punto di vista delle opportunità, si dispone di una serie di strumenti/servizi, taluni dei quali collaudati e/o omologati tecnicamente, altri costruiti sulla base dell'esperienza e della pratica progressivamente consolidata.

Come risultato si ha un'offerta frammentata di prodotti e servizi i cui risultati sono talora contraddittori (nel caso dei servizi) o inefficienti (nel caso degli strumenti – garanzie).

L'interlocutore finale, la banca, non dovendo confrontarsi con un *sistema* opera in completa autonomia sia dal punto di vista delle decisioni (corretto) che dal punto di vista della raccolta e dell'analisi dei dati.

Questo implica che per chi necessita di accedere al credito, la posizione di partenza sia una posizione di debolezza.

Ai fini delle decisioni di concessione del credito, le banche utilizzano tre differenti strumenti/basi dati:

- a. valutazione della rischiosità del richiedente (rating)
- b. valutazione della sostenibilità del piano (business plan)
- c. valutazione dell'andamentale (precedenti rapporti intrattenuti con il cliente).

Superata la fase di verifica della teorica concedibilità dell'operazione, si affronta il problema delle garanzie che ha un duplice aspetto:

- a. garanzia in quanto mitigatore del rischio in caso di mancata restituzione del finanziamento
- b. garanzia in quanto mitigatore dell'assorbimento del patrimonio bancario

Nel primo caso, le criticità derivano dalla mancanza delle garanzie disponibili ovvero dallo scarso valore a queste attribuito dalla banca. O ancora dalla difficoltà di escussione che la banca attribuisce alle garanzie offerte.

Quanto al secondo caso, vi sono alcune garanzie che possono ridurre l'assorbimento del patrimonio di vigilanza. Questo significa che, a parità delle altre condizioni, se la banca prende una garanzia a tal fine eleggibile, ottiene due vantaggi:



- a. ha un minore costo opportunità da caricare sull'operazione (con possibili conseguenze di riduzione di tasso per l'impresa)
- b. mantiene una maggiore potenzialità di credito a parità di patrimonio, circostanza questa che in momenti di crisi di liquidità come l'attuale può avere una particolare valenza positiva

Le due fasi sopra accennate (valutazione del rischio e assunzione di garanzia) devono essere necessariamente superate dall'impresa per poter ottenere un finanziamento.

Quali sono le possibili criticità.

1. valutazione del rischio (rating e andamentale)

Nella prassi l'andamentale tende a prevalere soprattutto sull'analisi del rischio di controparte (rating) e non esistono esperienze di banche che dispongano di modelli di rating tarati sull'agricoltura.

Come conseguenza, le banche si appoggiano sull'andamentale, il che, per le nuove concessioni, implica un inevitabile restringimento del credito, soprattutto in periodi di crisi di liquidità e di sfiducia nei confronti della capacità restitutoria delle imprese, peggio se del settore primario, per la cui conoscenza sono necessarie particolari esperienze delle quali, la maggior parte delle banche è attualmente carente.

Questo significa che, non disponendo la banca di un sistema di rating affidabile sull'agricoltura, tende a scartare tutte le imprese che non ricadono in parametri classici di affidabilità delle imprese degli altri settori. Il che significa che il 90% delle imprese agricole rischia di essere scartato o comunque trattato come più rischioso rispetto a quando dovrebbe.

Va sottolineato che la maggior parte dei modelli di rating che sono utilizzati, in particolare per l'agricoltura, sono impropriamente definiti tali. Essi, infatti, sono più che altro modelli di scoring, che danno cioè un punteggio alla posizione descrivendone, in base al valore del punteggio, il grado di affidabilità

I modelli di rating, invece, esprimono, oltre che una classe con un punteggio (scoring) anche una probabilità di inadempimento valutata statisticamente che definisce il grado di rischio tecnico assegnato alla posizione valutata.

Mentre per l'emissione dello *scoring* non sono necessarie solide basi statistiche, per quella del rating è necessario effettuare un percorso tecnico di calibratura e validazione (nonché di manutenzione periodica dei dati) che rende i modelli di rating assai sofisticati e - per questo - non molto diffusi nella pratica quotidiana, soprattutto nel settore primario.

2. valutazione del piano di investimento

Premesso che non esistono metodi condivisi e comuni per la costruzione di un business plan, la realizzazione dei documenti che contengono piani di sviluppo degli investimenti è a cura dei vari soggetti che intervengono nel processo (banche, imprese o consulenti). Gli output di questi documenti finisce per non essere coerente (essendo stati costruiti con metodologie non condivise) sicché le banche assumono decisioni che non sono a loro volta coerenti con i risultati dei documenti forniti dalle imprese o dai loro consulenti.



3. garanzie

L'incertezza sulla rischiosità delle operazioni finisce per riverberarsi sulla richiesta di garanzie da parte delle banche. Tale richiesta può non trovare un adeguato riscontro da parte dell'impresa richiedente il finanziamento.

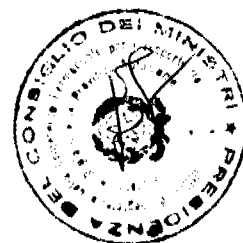
La carenza di garanzie può essere colmata dall'offerta di garanzie personali che, nelle aree servite, è rappresentata da garanzie di confidi agricoli.

I confidi agricoli, attualmente non offrono garanzie che siano in grado di mitigare il rischio e l'assorbimento del patrimonio di vigilanza secondo le vigenti normative.

A tal fine occorrono tre condizioni:

- a. il confidi deve essere una struttura 107 (non ne esistono attualmente in Italia che siano operanti in agricoltura)
- b. il confidi deve offrire una garanzia che abbia determinate caratteristiche (le garanzie attualmente offerte sono per la stragrande maggioranza prive di una o più delle caratteristiche richieste)
- c. il confidi deve avere una valutazione di rischio almeno migliore di quella dell'impresa che va a garantire.

L'assenza di almeno una di queste tre condizioni allo stato attuale fa sì che – ad oggi – nessuna impresa del settore possa beneficiare della presenza di una garanzia come effettivo mitigatore del rischio per la banca.



2. L'analisi dei bisogni

In questo stato di cose, le imprese agricole si trovano nella necessità di:

- a. essere conosciute e valutate, come rischio e come intenzioni di investimento, con criteri corretti che siano condivisi anche dalle loro controparti (banche e nel caso di concessione di aiuti pubblici Regioni)
- b. sulla scorta di questo set di informazioni, accedere a costi adeguati ad una coerente offerta di credito e di servizi bancari

Le banche si trovano nella necessità di:

- a. migliorare la qualità del loro portafoglio espandendo – se possibile – la loro clientela
- b. aumentare la loro potenzialità di credito senza dover incrementare il loro patrimonio
- c. disporre di garanzie escutibili con certezza e in tempi non lunghissimi

Le organizzazioni professionali, a loro volta devono:

- a. sostenere le loro associate con consulenza qualificata nel loro rapporto con il sistema bancario, rafforzando il loro ruolo di tutor
- b. per quelle organizzazioni che dispongono di consorzi di garanzia:
 1. ridurre l'esposizione futura condividendo il rischio con altri soggetti
 2. disporre di strumenti che consentano loro una valutazione del rischio sempre più adeguata anche in vista di possibili evoluzioni verso forme societarie in linea con il

107



3. Un possibile scenario obiettivo e l'offerta ISMEA

Servizi di rating

L'ISMEA è in grado – con i suoi prodotti – tutti tecnicamente in linea con l'attuale quadro normativo, di fornire supporto ai soggetti che operano nel settore.

Dal punto di vista dei servizi, ISMEA può mettere a disposizione delle imprese, un modello di rating (non solo di *scoring*) statisticamente validato e tarato specificamente per l'agricoltura.

Con questo sistema, le imprese del settore si propongono al sistema bancario già dotate di una valutazione analoga – se non tecnicamente migliore – di quella che potrebbero ottenere da qualsiasi altro soggetto che effettua valutazioni.

Se l'interesse è fare sistema, il primo passo è senz'altro quello di presentarsi al sistema bancario (a livello regionale, se non nazionale) con un pacchetto di aziende la cui valutazione sia stata fatta da un unico modello la cui validazione tecnico-statistica è stata certificata.

È interesse di ISMEA far sì che il servizio sia il più diffuso possibile ai fini del proprio riconoscimento come agenzia di rating specializzata in agricoltura.

Considerato che attualmente l'offerta ISMEA sul rating è la scelta migliore che possa essere fatta per il settore agricolo ed agroalimentare, la proposta consiste nella fruizione del servizio di rating, su richiesta di un soggetto terzo rispetto all'azienda (ad esempio la Regione di appartenenza).

Il servizio può essere attivato su richiesta con l'invio dei dati relativi all'azienda per la quale si chiede la valutazione e rende disponibile una valutazione di rischio dell'impresa legata ad una probabilità di default statistica della stessa.

Una singola Regione, o un gruppo di Regioni, disponendo delle informazioni di rating delle proprie aziende, avrebbe una base solida e statisticamente documentata con la quale andare a negoziare con una od un gruppo di banche, condizioni migliori di accesso al credito per le aziende che ricadano nelle migliori classi di rischio. Inoltre, nel caso dei PSR la valutazione del rating dell'impresa può diventare un elemento di selezione dei potenziali beneficiari.

Come accennato, trattandosi di un servizio unico a livello nazionale, tutte le Regioni, potenzialmente potrebbero essere interessate nell'utilizzo dello stesso.

Valutazione dei piani di investimento

Un ulteriore passaggio, soprattutto per le imprese che intendono finanziarsi per durate superiori ai tre anni, può essere costituito dall'utilizzo del business plan on-line (BPOL) ISMEA, realizzato nell'ambito della rete rurale nazionale.

Uno dei principali vantaggi del servizio consiste nel fatto che esso è stato costruito con metodologie condivise da banche (gruppo agroalimentare dell'ABI) e organizzazioni professionali agricole. Le informazioni quantitative sono quindi trattate con metodologie condivise i cui risultati finali per chi produce il BPOL e chi ne usufruisce ai fini delle decisioni hanno la medesima valenza.

Peraltro, rimane il vantaggio operativo consistente nella possibilità per il fruitore del BPOL di disporre delle informazioni tratte da banche dati pubbliche (fascicolo aziendale) e private (banche dati ISMEA).



Il BPOL è in corso di introduzione in via sperimentale da parte di talune Regioni per la valutazione degli investimenti rientranti in talune misure dei rispettivi PSR 2007-2013.

Le informazioni acquisite per la realizzazione del BPOL sono peraltro le medesime che necessitano per l'emissione del rating ISMEA. Pertanto, laddove si utilizzassero entrambi i servizi, l'acquisizione delle informazioni comuni non dovrebbe essere ripetuta.

Diverse sono le esperienze esistenti in tema di business plan ma quella ISMEA è l'unica costruita in condivisione con tutte le parti interessate e che si integri completamente con un sistema di rating quale quello gestito dall'Istituto stesso.

Lo strumento BPOL, laddove inserito nelle misure PSR, può essere utilizzato gratuitamente dagli utenti e costituire un reale supporto per la presentazione delle richieste di finanziamento alle banche del territorio.

Anche in questo caso, l'utilizzo del BPOL a livello territoriale rende possibile che la negoziazione con il sistema bancario abbia luogo con un maggiore peso da parte della Regione interessata.

Sistemi di garanzia

Va innanzitutto ricordato che ad oggi nessun sistema di garanzia in agricoltura è in grado di offrire garanzie tali da essere percepite dalle banche come reali mitigatori di rischio.

Questo fa sì che le condizioni di tasso praticate alle imprese del settore non risentano della presenza della garanzia che, nondimeno, ha un costo che l'impresa deve comunque sopportare.

Va però considerato che le realtà di garanzia locali – laddove esistenti – costituiscono un patrimonio di conoscenza e di capillarità nel territorio che va comunque valorizzato ed utilizzato al fine di aggiungere valore all'attività dell'impresa agricola ed agroalimentare.

Le differenti realtà articolate sul territorio hanno comunque reso necessario che si costruissero servizi e strumenti di garanzia flessibili ed articolati.

Fermo restando che il fondo ISMEA di garanzia a prima richiesta:

- opera già sull'intero territorio nazionale,
- rilascia garanzie completamente compatibili con gli standard di Basilea 2,
- beneficia di una garanzia dello Stato che implica un assorbimento zero di patrimonio bancario,

nelle zone in cui non operano sistemi di garanzia locali, ISMEA mette a disposizione della Regione il proprio strumento di garanzia offrendo la possibilità di costituire un patrimonio autonomo destinato alla effettuazione degli interventi sul quel territorio.

Questo implica che le imprese della Regione possono accedere alle garanzie ISMEA – con le medesime prerogative di quelle nazionali – utilizzando un patrimonio regionale riservato solo alle zone ed alle finalità richieste dalla Regione stessa.

Si beneficia pertanto di risorse locali per interventi sul territorio ma mitigando il rischio a livello nazionale con innegabili benefici dal punto di vista del costo della garanzia.



Peraltro – avendo la banca la possibilità dell'assorbimento zero – la Regione potrà contrattare a livello di singola banca o di gruppo di banche, migliori condizioni di tasso per determinati livelli di garanzia ISMEA.

L'operatività descritta è stata avviata (ed ora è a regime) con la Regione Sardegna.

Ancora, disponendo delle informazioni riguardanti il rating ed il BPOL, è possibile presentare alle banche l'impresa richiedente conoscendo già il costo della garanzia ed i livelli di tasso che si potrebbero praticare all'impresa stessa.

La seconda opportunità (riservata ai territori nei quali consorzi di garanzia sono presenti) è rappresentata dalla cogaranzia, strumento che consente ad un consorzio fidi di condividere il rischio della garanzia con l'ISMEA.

L'effetto che si ottiene è un aumento delle potenzialità di garanzia del confidi che mantenendo il rapporto con la clientela del territorio può però espandere la propria attività senza necessità di incrementare il proprio patrimonio.

Peraltro, la quota di garanzia offerta da ISMEA crea le condizioni sopra accennate (Basilea 2 e ponderazione zero) tali da implicare una riduzione del tasso praticato alle imprese beneficiarie.

La presenza di un eventuale patrimonio segregato (con il medesimo funzionamento di quello sopra descritto) consente alla regione di selezionare le finalità degli interventi solamente tra quelli ritenuti maggiormente meritevoli di attenzione.

Un accordo in questo senso (patrimonio segregato con attivazione della sola cogaranzia) offre i seguenti vantaggi:

- a. valorizzazione della rete dei consorzi fidi locali
- b. riduzione del patrimonio impegnato dei consorzi fidi locali
- c. offerta di garanzie Basilea 2 con riconoscimento da parte delle banche e mitigazione del costo del finanziamento per l'impresa

Ulteriore aspetto riguarda la natura della garanzia dei confidi. Come accennato nessun confidi oggi è in grado di fornire una garanzia che mitighi il rischio per la banca e conseguentemente riduca il costo del finanziamento.

Le condizioni perché ciò avvenga sono:

- a. garanzia confidi compatibile con Basilea 2
- b. confidi iscritto all'albo di cui all'articolo 107
- c. rating del confidi in classi molto elevate

Nessun confidi agricolo esistente soddisfa le tre condizioni contemporaneamente, quindi la garanzia non consente alle banche, allo stato attuale, di avere alcun beneficio (che potrebbe essere trasferito all'impresa sotto forma di riduzione di *spread*) dalla mitigazione del rischio che dovrebbe invece implicare.

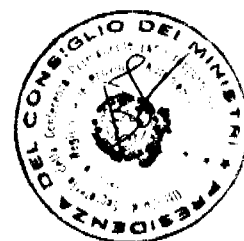
La condizione *sub a*) è attuabile in modo relativamente rapido con modifiche alle caratteristiche dei prodotti; la condizione *sub b*) è assai impegnativa da attuare e richiede tempi lunghi e costi importanti; la condizione *sub c*) dipende dal giudizio che, verificate le precedenti condizioni, un soggetto esterno assegna al confidi che si sottopone ad una valutazione in tal senso. L'esito del giudizio sfugge al controllo del confidi.



ISMEA è in grado di offrire una soluzione che superi gli ostacoli sopra richiamati con il proprio prodotto di controgaranzia.

In sostanza, è sufficiente che il confidi attui la prima condizione (caratteristiche delle garanzie che rilascia) e richieda una controgaranzia ISMEA per far sì che le sue garanzie siano automaticamente riconosciute dalle banche come garanzie a rischio Stato con conseguente ponderazione zero del patrimonio di vigilanza.

Operando in tal senso, la Regione mette a disposizione delle imprese del territorio uno strumento di garanzia compatibile con Basilea 2, a ponderazione zero perché rischio Stato, senza modificare il funzionamento dei confidi del territorio ma anzi spingendo questi ultimi ad offrire strumenti di garanzia più evoluti e fruibili dall'impresa del settore.



4. Schemi riassuntivi

I PRODOTTI E I SERVIZI						
	Rating	BPOL	Garanzie			
			Patrimonio segregato	Fidejussione	Cogaranzia	Controgaranzia
Regioni con confidi locali e/o con propri fondi di garanzia	Rating ISMEA, costo per azienda 75 euro il primo anno e 32,5 gli anni successivi	BPOL ISMEA, gratuito per le misure PSR. Da valutare per altri interventi.	Nessun costo. Prevedere un ammontare in relazione alle esigenze del territorio	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale. Costo della commissione a carico dell'impresa	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale. Costo della commissione a carico dell'impresa	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale.
Regioni che non hanno fondi di garanzia né rete di confidi locali						

GLI EFFETTI						
	Rating	BPOL	Garanzie			
			Patrimonio segregato	Fidejussione	Cogaranzia	Controgaranzia
Regioni con confidi locali e/o con propri fondi di garanzia	Possibilità di negoziare con il sistema bancario trattamenti uniformi per imprese appartenenti a classi di rischio omogenee. Rafforzamento della posizione in sede di negoziazione. Possibilità di pre-valutare le richieste di aiuto anche dal punto di vista della affidabilità del cliente con parametri bancari ma specifici sull'agricoltura	Definizione di un business plan di alta qualità supportato da controlli delle banche dati pubbliche e da una metodologia condivisa tra tutti gli attori del sistema. Uniformità dei giudizi tra Amministrazione e sistema bancario. Possibilità di pre-valutare le richieste di aiuto anche dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. Gestione informatica degli archivi.	Costituire un fondo con funzionamento e finalità locali ma che medi il rischio a livello nazionale, con regole approvate dall'UE e con struttura e meccanismi di funzionamento già rodati.	Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente.	Espandere la potenzialità dei fondi o della rete dei confidi esistenti. Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente. Fornire all'impresa del settore strumenti moderni, in grado di facilitare l'accesso al credito e ridurre il costo del finanziamento	Migliorare la qualità delle garanzie offerte dai fondi o dai confidi locali. Far evolvere i prodotti esistenti in prodotti in linea con la normativa di vigilanza. Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente. Fornire all'impresa del settore strumenti moderni, in grado di facilitare l'accesso al credito e ridurre il costo del finanziamento
Regioni che non hanno fondi di garanzia né rete di confidi locali						



5 Il modello del sistema

Nel sistema a tendere, gli attori assolvono tutti un ruolo specifico, legato alle loro principali peculiarità.

Gli obiettivi

L'obiettivo del sistema consiste:

- nella creazione di un linguaggio comune e condiviso per la valutazione delle imprese agricole ed agroalimentari
- nella riduzione della rischiosità media del settore con particolare riferimento al *set* di garanzie necessarie per l'accesso al credito
- nella costruzione delle condizioni necessarie per la riduzione dei costi di accesso al credito

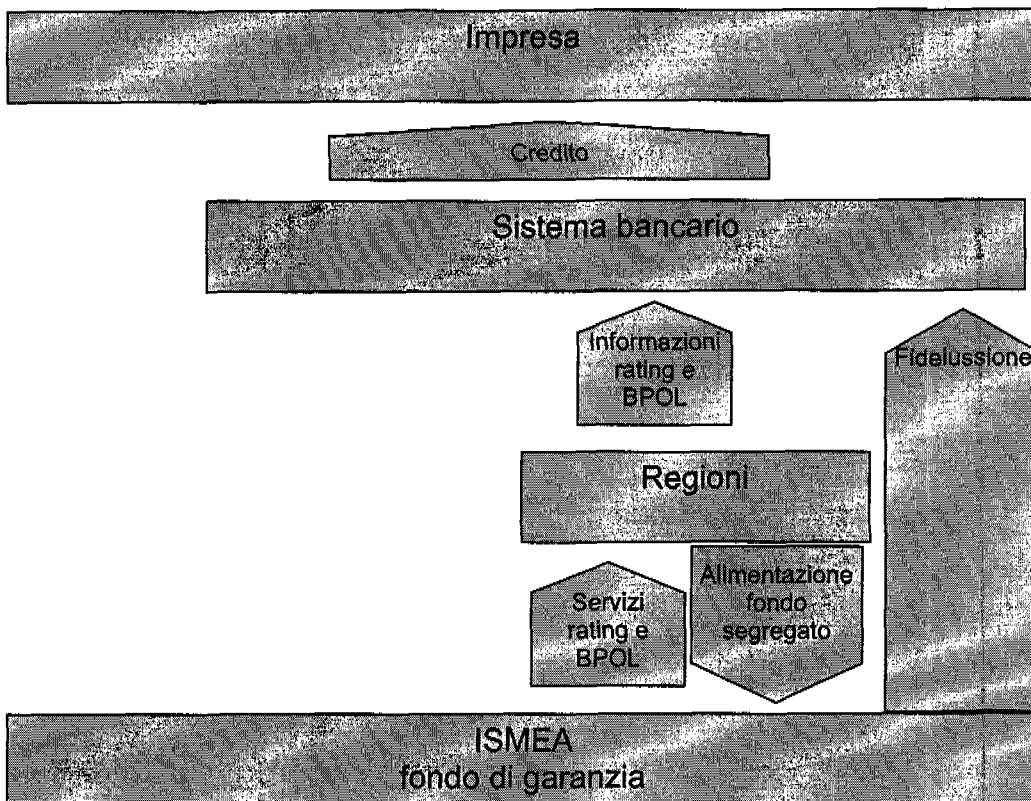
Le Regioni

Costituiscono il motore del sistema. Rendono possibile l'integrazione dei prodotti nella filiera finanziaria. Il loro ruolo è quello di farsi promotori dell'utilizzo di sistemi che elevino gli *standard* qualitativi dei prodotti e dei servizi a supporto dell'impresa agricola ed agroalimentare.

La Regione rende possibile la diffusione dei modelli di rating e di business plan per le imprese agricole ed agroalimentari. La diffusione dei modelli li rende comuni e condivisi dal sistema bancario del territorio. Le imprese sono valutate in relazione ad informazioni standardizzate nella forma di input e di output ed elaborate con metodologie solide, condivise e collaudate.

Con la costituzione di fondi segregati presso ISMEA la Regione rende possibile la creazione di patrimoni riservati all'operatività sul territorio che consentano alle imprese l'utilizzo di garanzia che siano riconosciute dal sistema bancario come reali mitigatori di rischio, conseguendo realizzando altresì le condizioni per una riduzione generalizzata degli *spread* praticati dalle banche alle imprese appartenenti al sistema.





La rete dei confidi

Presidiano il territorio e costituiscono la capillarizzazione del sistema. Si confrontano con l'impresa agricola ed agroalimentare e promuovono l'utilizzo dei prodotti e dei servizi offerti per trasferire valore all'imprenditore.

Si pongono come interfaccia tra l'impresa e gli altri attori del sistema.

In questo senso, fruiscono dei servizi di supporto alle decisioni ISMEA e ne sono promotori presso il sistema bancario, diventando il secondo pilastro informativo per le banche.

Nei confronti di ISMEA sono fruitori, a seconda del grado di evoluzione e della declinazione territoriale ed organizzativa, di prodotti e servizi che possono essere articolati in:

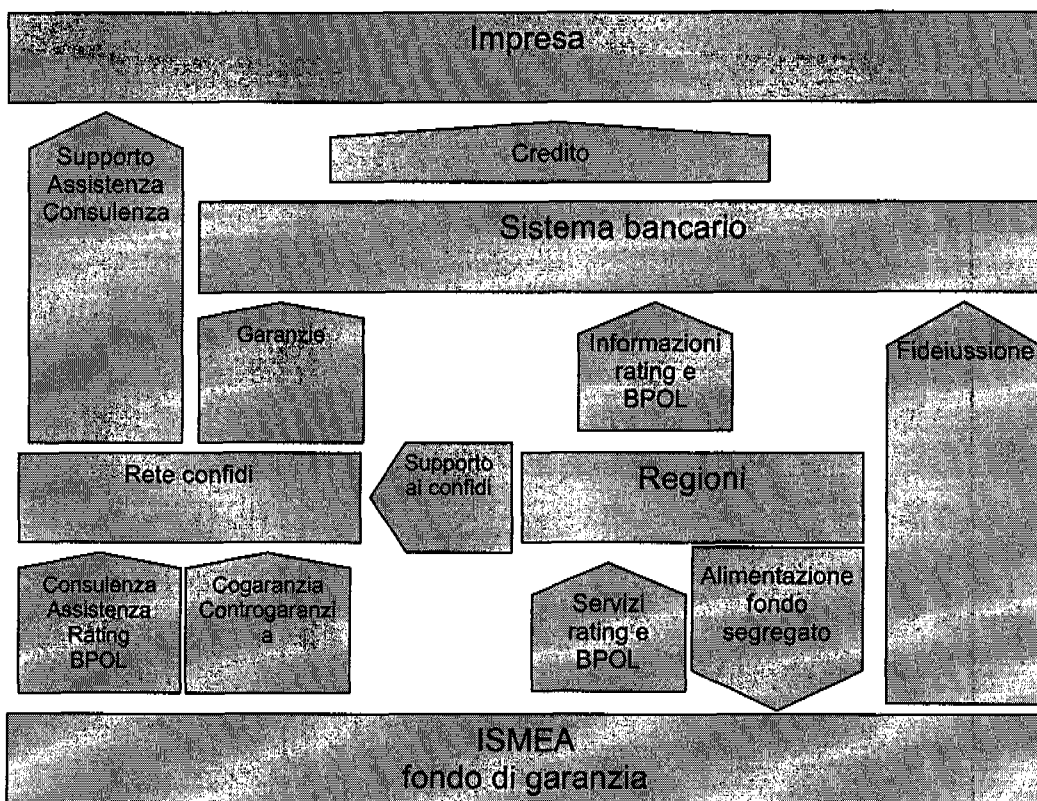
- cogaranzie e controgaranzie
- servizi di supporto alle decisioni (BPOL e rating)
- consulenza ed assistenza

Se la Regione costituisce il pilastro del rapporto *istituzionale* con il sistema del credito per agevolare la diffusione delle nuove modalità di analisi e valutazione dell'impresa agricola, la rete dei confidi costituisce la trama del tessuto attraverso il quale gli strumenti finanziari diretti (cogaranzie) ed indiretti (controgaranzie) si diffondono a favore delle imprese del settore.

La presenza della controgaranzia ISMEA spinge la rete confidi ad adeguare i propri strumenti di garanzia nella direzione voluta dalla nuova normativa Basilea 2. La presenza della cogaranzia ISMEA consente al sistema confidi di operare con condivisione (e riduzione) del rischio



mantenendo un maggiore governo dei livelli di garanzia in essere anche ai fini della iscrizione all'albo di cui all'articolo 107 del TUB.

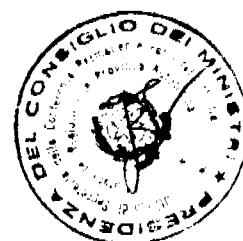


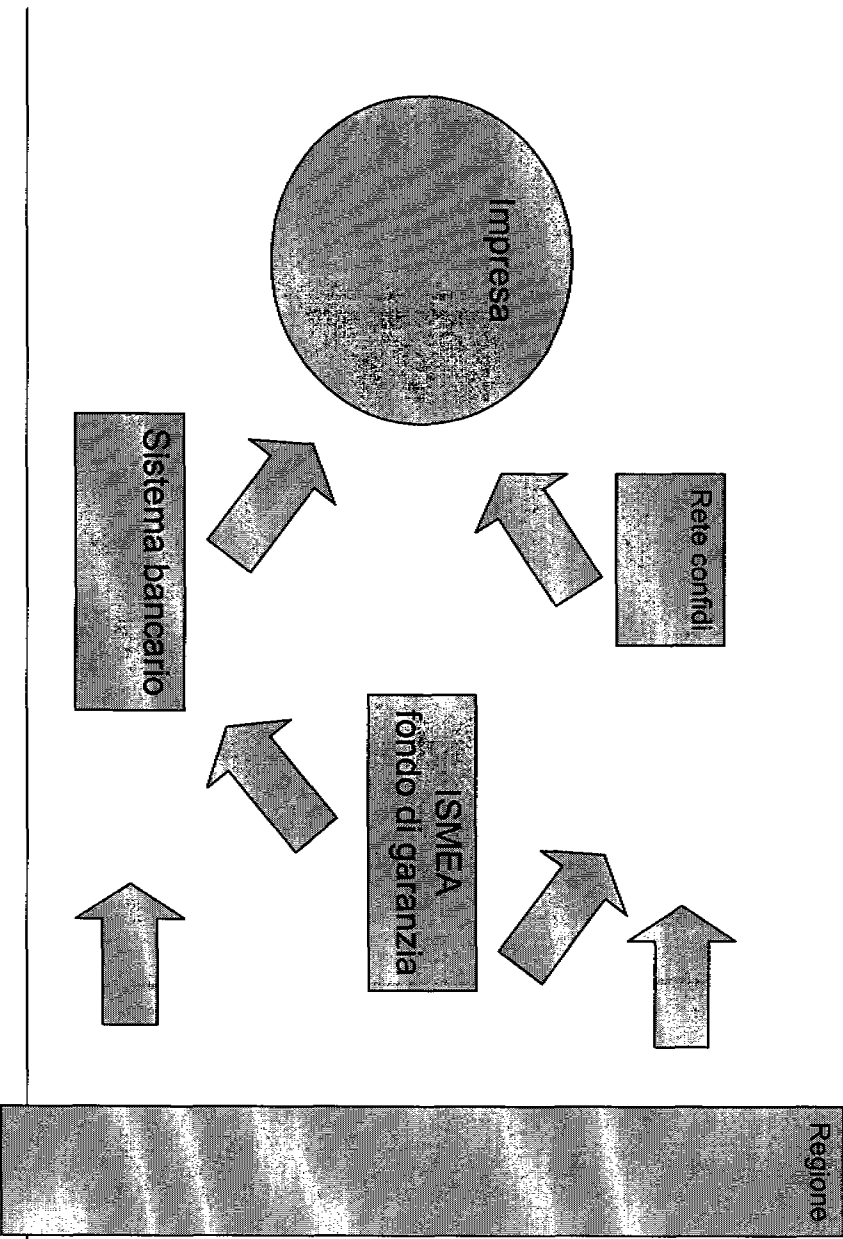
L'impresa agricola ed agroalimentare

L'impresa – nel sistema ipotizzato – assume il ruolo di fornitore di informazioni e di cliente di servizi integrati.

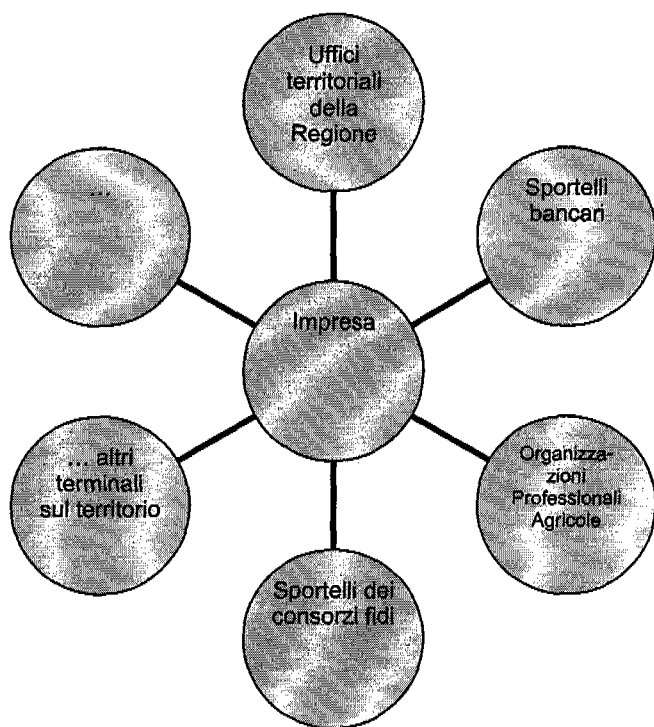
Può attingere i servizi e/o prodotti da differenti canali (banche, consorzi fidi, consorzi agrari) restituendo sempre lo stesso standard di informazioni una ed una sola volta nel corso dell'anno. Si pone nei confronti delle banche con un *badge*, un distintivo, che la identifica univocamente.

Accede a sua volta a prodotti di elevata qualità che la pongono su un differente livello di negoziazione del credito e del supporto alla sua operatività, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista della progettualità di investimento.





Gli sportelli sul territorio



La capillarizzazione sul territorio può essere perseguita con la messa a disposizione di sportelli che diventano i punti di contatto con l'impresa agricola ed agroalimentare. Essi sono i terminali dei servizi e degli strumenti messi a disposizione dall'ISMEA, per il tramite del sistema, verso la stessa impresa.

Gli sportelli possono pertanto essere le sedi della Regione declinate sul territorio, gli uffici delle Banche, dei Confidi locali, delle Organizzazioni Agricole; questi sportelli, saranno dotati di una strumentazione comune per la definizione dei rischi di credito (rating) e dei piani di investimento (BPOL); attraverso la

loro parcellizzazione sul territorio, si acquisiranno le informazioni di base relative all'azienda e si rilasceranno servizi di consulenza e strumenti di garanzia.

Tramite gli stessi sportelli potrebbe essere possibile acquisire una lettera di garanzia, ottenere una valutazione di un piano di investimento o della propria affidabilità o, ancora, essere veicolati verso sportelli bancari convenzionati per l'ottenimento di un finanziamento per il quale la preistruttoria di garanzia potrebbe essere già stata effettuata in precedenza. Infatti, lasciando lo sportello per recarsi in banca, l'impresa porterebbe con sé le valutazioni già emesse dal sistema mediante l'utilizzo della strumentazione messa a disposizione del sistema stesso da ISMEA.



6. Una prima fase operativa

ISMEA sulla base degli strumenti proposti propone di affiancare le Regioni e le Province Autonome nell'intero percorso di attuazione degli stessi, mediante la realizzazione delle seguenti azioni:

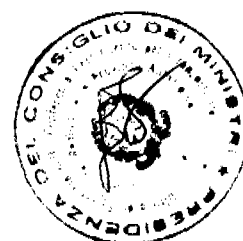
Azione 1 – diffusione della conoscenza a tutti gli operatori

Un primo elemento di freno allo sviluppo degli strumenti disponibili è la loro limitata conoscenza da parte di tutti gli operatori coinvolti. Pertanto una prima azione che propone ISMEA riguarda la diffusione della conoscenza su questi nuovi strumenti. In primo luogo è necessaria una piena condivisione con gli esperti delle Amministrazioni e poi nelle fasi successive con gli altri operatori del territorio (imprese, banche, sistema della consulenza). Pertanto ISMEA si potrebbe fare carico di attivare una specifica azione nell'ambito della rete rurale nazionale volta a promuovere la cultura degli strumenti finanziari innovativi definendo uno specifico cronoprogramma con ciascuna Amministrazione.

Azione 2 – assistenza tecnica alle Amministrazioni

Nella fase successiva alla diffusione della conoscenza degli strumenti ISMEA si propone una specifica azione orizzontale volta ad affiancare ciascuna Amministrazione nell'adozione di buone prassi nella gestione degli strumenti. In particolare nella messa a punto degli schemi di accordo attuativi e delle procedure sottostanti anche in riferimento agli adempimenti comunitari. In quest'ambito gli schemi terranno conto delle specificità territoriali. Inoltre ISMEA potrà affiancare le Regioni nel confronto con le banche per la definizione di schemi di accordo che valorizzino gli interventi effettuati con reali vantaggi per le imprese.

Entrambe le azioni potranno trovare una forma di coordinamento, programmazione e monitoraggio mediante la creazione di un gruppo di esperti nell'ambito della Task force competitività della rete rurale nazionale, ciò al fine di darne continuità e sviluppo nel tempo.



ACC. 3)

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

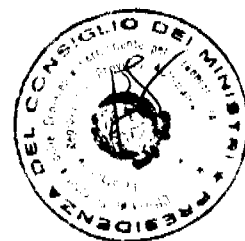
Comitato Permanente per il Credito alle Imprese Agricole

Tavolo Regioni-ISMEA

Gruppo ristretto per l'accesso al credito

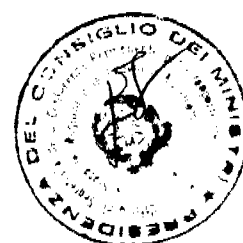
Sintesi dei risultati

Novembre 2009



INDICE

1. Analisi delle criticità	1
2. Gli strumenti ISMEA disponibili	2
3. Armonizzazione e diffusione degli strumenti disponibili	2
4. Il piano operativo	3
5. Schemi riassuntivi	4



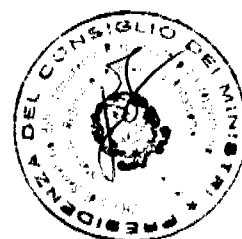
Dal confronto effettuato nell'ambito del gruppo di lavoro tra le diverse esperienze territoriali è emersa la necessità di definire un percorso comune tra MiPAAF, ISMEA e Regioni con l'obiettivo di armonizzare e integrare i diversi strumenti disponibili per facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole. I risultati del lavoro sono stati condivisi anche con le Organizzazioni professionali che hanno dato la loro disponibilità a partecipare al percorso comune sia in termini di strumenti che di esperienza. Di seguito si illustrano in sintesi i principali risultati del gruppo di lavoro.

1. Analisi delle criticità

L'accesso al credito delle imprese è ostacolata da una serie di criticità che possono essere riassunte nei punti seguenti.

- a) **Valutazione del rischio** da parte degli istituti di credito. Poiché le banche non dispongono di modelli di rating tarati sull'agricoltura, nel valutare il rischio delle operazioni si appoggiano sull'andamentale (precedenti rapporti intrattenuti con il cliente) che, per le nuove concessioni, implica un inevitabile restringimento del credito. La situazione diviene particolarmente critica in periodi di crisi di liquidità e di sfiducia nei confronti della capacità restitutoria delle imprese, soprattutto in un settore, quale quello primario, sul quale la maggior parte delle banche non dispone di competenze specializzate.
- b) **Valutazione del piano di investimento.** Premesso che non esistono metodi condivisi e comuni per la costruzione di un business plan, la realizzazione dei documenti che contengono piani di sviluppo degli investimenti è a cura dei vari soggetti che intervengono nel processo (banche, imprese o consulenti). Gli output di questi documenti finiscono per non essere coerenti (essendo stati costruiti con metodologie non condivise) sicché le banche assumono decisioni che non sono a loro volta coerenti con i risultati dei documenti forniti dalle imprese o dai loro consulenti.
- c) **Garanzie.** L'incertezza sulla rischiosità delle operazioni finisce per riverberarsi sulla richiesta di garanzie da parte delle banche, che può non trovare un adeguato riscontro da parte dell'impresa richiedente il finanziamento. La carenza di garanzie può essere colmata dall'offerta di garanzie personali che, nelle aree servite, è rappresentata da garanzie di confidi agricoli. Tuttavia, i confidi agricoli, attualmente non offrono garanzie in grado di mitigare il rischio e l'assorbimento del patrimonio di vigilanza secondo le vigenti normative. Questo fa sì che le condizioni di tasso praticate alle imprese del settore non risentano della presenza della garanzia che, nondimeno, ha un costo che l'impresa deve comunque sopportare.

Infine, nonostante il panorama attuale offra diversi strumenti/servizi diretti a facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole, si tratta tuttavia di un'offerta frammentata, che non rappresenta un sistema. Ciò determina una **debolezza contrattuale** che caratterizza l'impresa agricola nei confronti degli operatori del credito.



2. Gli strumenti ISMEA disponibili

In riferimento alle criticità emerse sono stati analizzati e condivisi gli strumenti ISMEA disponibili, tutti tecnicamente in linea con l'attuale quadro normativo.

- a) **Servizi di rating.** Si tratta di un modello di rating statisticamente validato e tarato specificamente per l'agricoltura. Tale strumento potrebbe consentire alle banche una valutazione del rischio basata su una metodologia affidabile e validata, favorendo il superamento della prima criticità segnalata. Una Regione o un gruppo di Regioni potrebbero richiedere a ISMEA l'erogazione del servizio per conto delle imprese agricole. Disponendo delle informazioni di rating delle proprie aziende, avrebbero una base solida e statisticamente documentata con la quale negoziare, con una o più banche, condizioni migliori di accesso al credito per le aziende che ricadano nelle migliori classi di rischio.
- b) **Valutazione dei piani di investimento.** Un ulteriore passaggio, soprattutto per le imprese che intendono finanziarsi per durate superiori ai tre anni, può essere costituito dall'utilizzo del **business plan on-line (BPOL)** ISMEA, realizzato nell'ambito della rete rurale nazionale. Il servizio è stato costruito in collaborazione con il gruppo agroalimentare dell'ABI e le organizzazioni professionali agricole e consente la costruzione di un piano di investimento affidabile, basato su metodologie condivise e su informazioni controllate sulla base di banche dati pubbliche. Tale strumento consente il superamento della seconda criticità segnalata nel precedente paragrafo, cioè le difficoltà di valutazione del progetto di investimento. Il BPOL è in corso di introduzione in via sperimentale in alcune Regioni per la valutazione degli investimenti rientranti in talune misure dei rispettivi PSR 2007-2013.
- c) **Sistemi di garanzia.** Si tratta di uno strumento in grado di rilasciare garanzie compatibili con gli standard di Basilea 2 che, beneficiando di una **garanzia dello Stato**, determina un **assorbimento zero** di patrimonio bancario. Date queste sue caratteristiche, la garanzia ISMEA offre importanti vantaggi alle banche, in termini di mitigazione del rischio e di accantonamento di capitale di vigilanza, che dovrebbero riflettersi in **migliori condizioni di credito per le imprese**. Le Regioni possono utilizzare il fondo costituendo al suo interno uno specifico patrimonio segregato, che sarà utilizzato per il rilascio di garanzie a favore delle imprese del proprio territorio. Il fondo, oltre a rilasciare fidejussioni a favore delle imprese agricole, attraverso le attività di **cogaranzia** e **controgaranzia** può operare congiuntamente con i confidi territoriali, valorizzando il patrimonio di conoscenze e di relazioni di cui dispongono. L'operatività descritta è stata avviata (ed ora è a regime) con la Regione Sardegna. Il costo relativo all'istruttoria delle richieste di rilascio delle garanzie è interamente ricompreso nella commissione di garanzia a carico dell'impresa agricola.

3. Armonizzazione e diffusione degli strumenti disponibili

L'utilizzo degli strumenti ISMEA e la collaborazione dei vari soggetti coinvolti nelle operazioni di credito in agricoltura, porterebbe a sostituire, alla semplice somma di strumenti attualmente disponibili, un **sistema di strumenti e servizi** in grado di incidere realmente sulla possibilità e sulle condizioni di accesso al credito per gli operatori agricoli.



Tale sistema si incentra su un ruolo attivo delle Regioni anche nella promozione dell'utilizzo degli strumenti disponibili. In quest'ambito si prevede, mediante operazioni di cogaranzia e controgaranzia con ISMEA, il coinvolgimento dei confidi, che possono rafforzare il loro ruolo di garanti e allo stesso tempo mettere a disposizione il loro fondamentale patrimonio di conoscenza e di presenza capillare sul territorio. Del sistema farebbero parte ovviamente le imprese agricole, quali fornitori di informazioni e clienti di servizi integrati, raggiunti sul territorio da una rete di sportelli, attraverso i quali rendere disponibili le informazioni, i servizi e gli strumenti.

4. Il piano operativo

Si propone di sostenere l'avvio di un percorso comune mediante l'attivazione di una serie di azioni da sviluppare anche nell'ambito della rete rurale nazionale.

Azione 1 – diffusione della conoscenza a tutti gli operatori

Un primo elemento di freno allo sviluppo degli strumenti disponibili è la loro limitata conoscenza da parte di tutti gli operatori coinvolti. Un ostacolo allo sviluppo degli strumenti disponibili è la loro limitata conoscenza da parte di tutti gli operatori coinvolti. Pertanto una prima azione riguarda la diffusione della conoscenza su questi nuovi strumenti, in particolare è prioritaria una piena condivisione con gli esperti delle Amministrazioni e poi nelle fasi successive con gli altri operatori del territorio (imprese, banche, sistema della consulenza). A tal fine ISMEA potrebbe realizzare una serie di iniziative volte a promuovere la cultura degli strumenti finanziari innovativi definendo uno specifico cronoprogramma con ciascuna Amministrazione.

Azione 2 – miglioramento della governance delle Amministrazioni

Si tratta di una specifica azione orizzontale volta ad affiancare ciascuna Amministrazione nell'adozione di buone prassi nella gestione degli strumenti, anche nella necessaria integrazione nel territorio. In particolare nella messa a punto degli schemi di accordo attuativi e delle procedure sottostanti anche in riferimento agli adempimenti comunitari. In quest'ambito gli schemi terranno conto delle specificità territoriali. Inoltre ISMEA potrà affiancare le Regioni nel confronto con le banche per la definizione di schemi di accordo che valorizzino gli interventi effettuati con reali vantaggi per le imprese.



5. Schemi riassuntivi

I PRODOTTI E I SERVIZI						
	Rating	BPOL	Garanzie			
			Patrimonio segregato	Fidejussione	Cogaranzia	Controgaranzia
Regioni con confidi locali e/o con propri fondi di garanzia	Rating ISMEA, costo per azienda 75 euro il primo anno e 32,5 gli anni successivi	BPOL ISMEA, gratuito per le misure PSR. Da valutare per altri interventi.	Nessun costo. Prevedere un ammontare in relazione alle esigenze del territorio	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale. Costo della commissione a carico dell'impresa	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale. Costo della commissione a carico dell'impresa	A valere sul patrimonio segregato ovvero sul patrimonio nazionale.
Regioni che non hanno fondi di garanzia né rete di confidi locali						

GLI EFFETTI						
	Rating	BPOL	Garanzie			
			Patrimonio segregato	Fidejussione	Cogaranzia	Controgaranzia
Regioni con confidi locali e/o con propri fondi di garanzia	Possibilità di negoziare con il sistema bancario trattamenti uniformi per imprese appartenenti a classi di rischio omogenee. Rafforzamento della posizione in sede di negoziazione. Possibilità di pre-valutare le richieste di aiuto anche dal punto di vista della affidabilità del cliente con parametri bancari ma specifici sull'agricoltura	Definizione di un business plan di alta qualità supportato da controlli delle banche dati pubbliche e da una metodologia condivisa tra tutti gli attori del sistema. Uniformità dei giudizi tra Amministrazione e sistema bancario. Possibilità di pre-valutare le richieste di aiuto anche dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. Gestione informatica degli archivi.	Costituire un fondo con funzionamento e finalità locali ma che medi il rischio a livello nazionale, con regole approvate dall'UE e con struttura e meccanismi di funzionamento già rodati.	Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente.	Espandere la potenzialità dei fondi o della rete dei confidi esistenti. Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente. Fornire all'impresa del settore strumenti moderni, in grado di facilitare l'accesso al credito e ridurre il costo del finanziamento	Migliorare la qualità delle garanzie offerte dai fondi o dai confidi locali. Far evolvere i prodotti esistenti in prodotti in linea con la normativa di vigilanza. Offrire, in sede di negoziazione con le banche un sistema di garanzie pre-configurato, ed in linea con la normativa vigente. Fornire all'impresa del settore strumenti moderni, in grado di facilitare l'accesso al credito e ridurre il costo del finanziamento
Regioni che non hanno fondi di garanzia né rete di confidi locali						

